

Taranto Cavi scoperti e medicinali scaduti Cittadella della carità a rischio chiusura: la Regione dice stop

di **Antonio Della Rocca**

Sono più di 40 le contestazioni fatte dalla Regione alla Cittadella della carità di Taranto. I rilievi hanno determinato la revoca di permessi e accreditamenti, oltre che le dimissioni forzate dei pazienti. Fra le criticità individuate all'interno della struttura sanitaria

tarantina, farmaci scaduti, cavi scoperti, intonaci scrostati, sicurezza precaria per ospiti e dipendenti.

Monsignor **Ciro Miniero**, arcivescovo di Taranto, ha incontrato i sindacati da giorni in piena mobilitazione nel tentativo di salvare i 160 posti a rischio nella Cittadella della carità. a pagina 6

Dai cavi scoperti ai medicinali scaduti Ecco perché la Cittadella sarà chiusa

In dieci pagine contenuti i rilievi mossi dalla Regione Puglia alla struttura sanitaria tarantina. Incontro fra i sindacati e l'arcivescovo **Ciro Miniero**. Ora sono a rischio 160 posti di lavoro



Monsignor **Miniero** Siamo presentando il concordato preventivo per cristallizzare i debiti

La ditta **Neuromed**, in questo percorso rimane per noi un punto fermo



La vicenda

● Sono più di quaranta le contestazioni fatte dalla Regione alla Cittadella della carità di Taranto. I rilievi, messi nero su bianco dal Dipartimento Salute, hanno

determinato la revoca di permessi e accreditamenti, oltre che le dimissioni forzate dei pazienti. Circa 160 operatori rischiano il licenziamento. Ieri l'arcivescovo **Ciro Miniero** ha incontrato i sindacati

Sanità

di **Antonio Della Rocca**

LECCE Dieci pagine fitte di contestazioni, alcune anche pesanti, comunque tali, tante e datate nel tempo da generare sorpresa tra gli stessi lavoratori su come abbia potuto finora la Cittadella della carità evitare la chiusura e la revoca dell'accreditamento, arrivata solo nei giorni scorsi. Anzi tutto manca la Scia antincendio ed i termini per l'adeguamento sono scaduti da quat-

tro anni senza che si sia provveduto a mettere in regola l'impianto. Gli ausili elettromedicali sono scaduti, gli impianti elettrici privi delle certificazioni di conformità ed i lavoratori sono esposti al rischio di rimanere folgorati. Vi sono attrezzature elettromedicali collegate all'impianto elettrico tramite multiprese, operatori del primo soccorso risultano non in regola con i corsi di aggiornamento, mancano attività di manutenzione e controllo a tutela del rischio biologico da legionella, rifiuti sanitari sono stati trovati nei depositi, l'illuminazione di emergenza non è funzionante su un piano.

I rilievi (una quarantina) mossi dal Dipartimento Salute della Regione Puglia gravano come un macigno sulla struttura sanitaria frutto del pensiero e dell'opera generosa dell'arcivescovo **Guglielmo Motolese**. Monsignor **Ciro Miniero**, che attualmente regge



le sorti dell'arcidiocesi di Taranto, ieri ha incontrato i sindacati in piena mobilitazione nel tentativo di salvare i 160 posti di lavoro a rischio nella Cittadella della carità. «Stiamo presentando il concordato preventivo per cristallizzare i debiti - ha detto l'alto prelato - e la ditta Neuromed, in questo percorso rimane per noi un punto fermo». Quella che un tempo era considerata un'eccellenza della sanità privata accreditata dell'arco jonico è oggi una realtà sopraffatta da debiti per circa 20 milioni di euro, pignorata dalle banche, finita all'asta giudiziaria e, da alcuni giorni, priva degli accreditamenti.

Il sentire comune che emerge conversando con lavoratori ha il sapore aspro della delusione, della rabbia, della paura di perdere il lavoro, perché troppo, come ripetono da tempo i sindacati, è stata tirata la corda in questi anni, cercando di nascondere la polvere sotto il tappeto, sottovalutando l'importanza dell'adeguamento alle norme, specie quelle sulla sicurezza. Perché senza quei requisiti non si può operare. E prima o poi arriva, com'è accaduto, la resa dei conti. Il rigore di forma e di sostanza che caratterizza il corposo documento di contestazione vergato dalla

dirigente regionale del Servizio Accreditamento e qualità, Elena Memeo, cristallizza una situazione che appare assai compromessa ed inchioda i vertici della struttura alla responsabilità di porre rimedio. Sempre che vi siano i margini per metterci una pezza, nella prospettiva di un rientro in carreggiata. E sempre che il Dipartimento Salute, dovendo agire secondo i principi della legalità, nell'alveo delimitato dai rigidi confini normativi, accolga come valido il contenuto delle controdeduzioni, tornando in tutto o in parte sui suoi passi.

Intanto, Cittadella della carità ha dovuto adempiere alla perentoria disposizione del Dipartimento Salute che la diffida «dall'erogare prestazioni di specialistica ambulatoriale e dall'accettare nuovi ricoveri» e ordina di «procedere con la dimissione dei degenti, compatibilmente con le loro condizioni cliniche, salvo disporre per ragioni di necessità il trasferimento in altra struttura equivalente».

In questo quadro il vertice di ieri tra vescovo e sindacati non poteva che avere contenuti interlocutori. Monsignor Miniero ha informato le sigle presenti (Cgil, Cisl, Ugl, Fials, Cse) di alcune novità: il piano industriale in fase di defini-

zione; la stesura quasi completa delle controdeduzioni; la presenza della ditta Neuromed come partner nel piano di rilancio, il ricorso al concordato preventivo attraverso il quale affrontate la situazione debitoria. «Chiediamo chiarezza sul futuro dei lavoratori, sul piano industriale - afferma la segretaria territoriale della Cisl Fp, Flavia Ciraci - dopo tutto il silenzio che ha avvolto questa vicenda. Abbiamo ascoltato il vescovo che ha fatto degli annunci, ma ci ha chiesto tempo, anche perché stiamo entrando nella Settimana Santa. Subito dopo, però, ci incontreremo nuovamente. Questa è la promessa. Nella prossima riunione il monsignore ci darà ulteriori dettagli e informazioni sui progressi che dovrebbero esserci».

Errica Telmo, segretaria di Ugl Salute Taranto, è perentoria: «Chiediamo la testa di tutti i componenti del Cda di Cittadella della carità, per ripartire con prospettive chiare verso il rilancio della struttura. L'azzeramento del Cda è condizione essenziale perché si possa proseguire nel lavoro di ricostruzione di una realtà che, nel tempo, abbiamo visto sempre più coinvolta in un processo di involuzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aggressione al Pronto soccorso di Foggia: feriti 5 sanitari

A PAGINA 7 >>

Pronto soccorso a ferro e fuoco cinque operatori aggrediti

Al Policlinico di Foggia: il più grave, un rianimatore, ha 25 giorni di prognosi

LA RICOSTRUZIONE

Dopo un incidente mortale che ha coinvolto un'auto ed una moto, due occupanti della vettura sono stati portati in ospedale

LA FURIA

L'uomo ha insultato, schiaffeggiato e colpito con più testate il rianimatore. Poi ha aggredito medico, infermiere, Oss e anche i carabinieri

LA PROPOSTA

Ugl insiste sulla prevenzione e ipotizza la promozione di corsi di autodifesa

● Sono cinque i sanitari feriti nell'aggressione avvenuta nel pronto soccorso del policlinico di Foggia. Si tratta di un medico rianimatore dell'elisoccorso che ha subito lesioni con una prognosi di 25 giorni, un altro medico del pronto soccorso, che ha riportato ferite guaribili in cinque giorni, due infermiere e un operatore socio sanitario, che se la sono cavata con lesioni lievi.

La ricostruzione è stata fatta dalla primaria del pronto soccorso, Paola Caporaletti. «Dopo un incidente mortale che ha coinvolto un'auto ed una moto, due occupanti della autovettura sono stati portati al pronto soccorso. L'uomo è arrivato in ambulanza alle 19.31 e la moglie in elisoccorso alle 19.39 entrambi in codice rosso. L'uomo - stando sempre a quanto ricostruito dalla dottoressa Caporaletti - si è alzato dalla barella e ha iniziato ad aggredire verbalmente il personale sanitario e poi ha schiaffeggiato e colpito con più testate il rianimatore dell'eliambulanza che stava soccorrendo la moglie. Ha poi aggredito altri operatori sanitari e anche i carabinieri intervenuti nel frattempo». La primaria sottolinea anche che «la donna è stata ricoverata in ortopedia per una frattura al naso e ad una gamba e l'uomo è stato dimesso».

Il direttore generale del Policlinico Giuseppe Pasqualone «condanna fermamente l'ennesimo episodio di violenza agli operatori sanitari a cui va la mia piena solidarietà. Acquisiremo tutti gli elementi necessari ad approfondire ul-

teriormente la vicenda».

Secondo il segretario nazionale Ugl salute Gianluca Giuliano e il responsabile territoriale Lorenzo Pellecchia, «siamo di fronte a un declino sociale senza fine». I sindacalisti esprimono solidarietà massima al medico e aggiungono «che è inammissibile che chi mette anima e cuore per garantire assistenza possa essere coinvolto in situazioni del genere. Come Ugl con le nostre proposte siamo da sempre in prima linea per la tutela dei colleghi e riteniamo che mai come oggi sia da attuare prevenzione tramite lo svolgimento di corsi di autodifesa».

Fabrizio Corsi, invece, segretario aziendale del sindacato Anaao del policlinico Riuniti di Foggia, «quella delle aggressioni è un'emergenza nazionale. Ci sono regioni in cui si verificano più casi ma la situazione è generalizzata. «La sanità pubblica è già depotenziata. Molti medici vanno via e tra un po' in molti settori dell'emergenza urgenza si registreranno carenze drammatiche. Come si può pensare di aggredire qualcuno che in quel momento sta operando per salvaguardare la salute di una persona». Il segretario aziendale sottolinea come sia importante che «sulle aggressioni al personale sanitario ci sia la procedibilità d'ufficio in quanto si tratta di un'aggressione ad un pubblico ufficiale nell'esercizio della propria funzione. Ma al di là di questo aspetto è necessario prendere provvedimenti per proteggere tutto il personale sanitario che è in trincea. Bisogna anzitutto dare una risposta più efficace ai bisogni di salute dei cittadini e soprattutto investire sul fronte culturale. Perché è impensabile che si verifichino certi episodi di una gravità inaudita», conclude.

(red. pp)



Incontro col vescovo

Cittadella Carità:
primi spiragli
«Le prestazioni
continueranno»

Sammali a pag.13

La protesta

Dopo lo stop all'accreditamento, i sindacati hanno manifestato ieri davanti alla sede dell'Arcivescovado. Primo spiraglio dal vescovo di Taranto Miniero che ha assicurato il piano industriale e l'impegno per i livelli occupazionali

Cittadella della Carità, la Curia «Le prestazioni continueranno»

**La sospensione
ha coinvolto
circa 95 lavoratori
e una trentina
di pazienti
della struttura****Nicola SAMMALI**

Arrivano spiragli nella vertenza Cittadella della Carità. I sindacati hanno incontrato il vescovo di Taranto Ciro Miniero, riprendendo il dialogo da tempo interrotto con la Curia, proprietaria della struttura sanitaria al quartiere Paolo VI.

L'elemento di novità emerso è l'avvio della procedura di revoca della sospensione di accreditamento. Nei giorni scorsi infatti la Regione Puglia aveva fermato con effetto immediato le attività della clinica e degli ambulatori a causa delle violazioni sulle norme anti-incendio e in materia di tutela e salute sui luoghi di lavoro.

La sospensione ha coinvolto 95 lavoratori e circa trenta pazienti. La mobilitazione che ne è seguita ha portato all'incontro di ieri con il vescovo Miniero: davanti all'ingresso dell'arcivescovado c'erano decine di lavoratori in attesa dell'esito del confronto a cui hanno partecipato Fp Cgil, Cisl Fp, Fialp e Ugl. «È stato chiarito che molte delle prescrizioni antincendio erano state già ottemperate: si è riaperta una corrispondenza tra



comando provinciale dei vigili del fuoco e Regione, che dovrebbe portare nei prossimi giorni alla riassegnazione degli accrediti sanitari e quindi al rientro dei pazienti e al riavvio delle prestazioni ambulatoriali (il termine perentorio per la presentazione delle controdeduzioni da parte della struttura era di 10 giorni, ndc)», ha spiegato Cosimo Sardelli, segretario generale Fp Cgil Taranto.

«Indubbiamente - ha aggiunto - è un primo passo in avanti, importante, perché riporta tranquillità».

La schiarita, però, da sola non basta. I problemi sul futuro della Cittadella della Carità, come il mantenimento dei livelli occupazionali su cui lo stesso vescovo «si è impegnato, in quanto priorità», restano sul tavolo. Neuromed è il gruppo del settore sanitario individuato e confermato da Miniero per salvare la Cittadella della Carità che versa, infatti, in una pesante condizione di crisi finanzia-

ria. «Il vescovo ha dichiarato che è pronto il Piano industriale per il concordato pre-fallimentare, e anche questo è un risultato molto importante», ha sottolineato invece Flavia Ciraci, segretaria territoriale Cisl Fp.

L'Ugl punta il dito contro il consiglio di amministrazione della Fondazione Cittadella della Carità, chiedendone le dimissioni.

«Se va a casa un solo lavoratore, per primo deve andare a casa il presidente della Fondazione: a casa chi non ha fatto il suo lavoro», ha tuonato Errica Telmo, segretaria Ugl Salute Taranto.

Il prossimo incontro tra sindacati e vescovo, «perché l'interlocuzione sarà soltanto con lui», è previsto tra 15 giorni, ma la protesta proseguirà: lunedì ci sarà un sit-in davanti alla Prefettura. «Noi andiamo avanti, non ci fermeremo, non perderemo neanche un posto di lavoro e non perderemo neanche un

posto letto», ha chiarito Emiliano Messina, segretario generale Fials.

Tuttavia, come ha ricordato il segretario generale Cisl Taranto Gianfranco Solazzo, «per la Rsa Ulivo si è in attesa dei verbali, ancora in fase di valutazione, derivanti dalla recente fase ispettiva dei Nas e dei Vigili del Fuoco, i cui esiti se negativi potrebbero far salire a 160 le lavoratrici ed i lavoratori coinvolti. Taranto non può permettersi questo ulteriore tracollo. E, sempre insieme con le lavoratrici ed i lavoratori, non ci fermeremo fino a quando non si darà una soluzione concreta e risolutiva all'intera vertenza, con l'auspicio che la politica e le istituzioni sia locali che regionali, ciascuno nel suo ruolo e con il pieno esercizio delle rispettive responsabilità, stiano accanto al sindacato in questa vertenza delicata, importante e non solo il territorio ionico».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La protesta dei lavoratori di ieri mattina davanti alla sede dell'Arcivescovo
Foto studio Ingetta

CRONACA

Foggia

Dopo lo scontro con un motociclista (morto sul colpo) aggredisce il medico al pronto soccorso

Protagonista della vicenda un uomo. Era alla guida di una Fiat Multipla che ieri sera si è scontrata con una moto alla periferia di Foggia. Una volta in ospedale si è scagliato contro i sanitari

24/03/2024

Prima [l'incidente stradale](#), poi la rissa in ospedale. Poco dopo le 19.00 sulla via per Cerignola, alla periferia di Foggia, un'auto con a bordo padre, madre e figlia e una moto guidata da un ragazzo poco più che ventenne, si sono scontrate. Il motociclista, Andrea Cacace, è morto sul colpo. Lievemente feriti i tre occupanti dell'auto. La dinamica è ancora da capire. Sembra che i mezzi viaggiassero in direzione contraria e che l'auto sia stata colpita dalla moto sul lato destro, come se la vettura avesse invaso la corsia opposta, forse per immettersi in una trasversa o per raggiungere un'abitazione a bordo strada. Fin qui solo ipotesi. Quello che è certo è che il conducente dell'auto, una volta accompagnato in ambulanza al pronto soccorso del Policlinico Riuniti di Foggia abbia aggredito il medico dell'elisoccorso che aveva a sua volta trasportato in ospedale la moglie dell'uomo. La donna nell'incidente ha subito la frattura del naso e di una gamba. Non è chiaro cosa abbia scatenato la furia dell'uomo che - secondo il racconto della primaria del pronto soccorso, Paola Caporaletti - avrebbe prima schiaffeggiato il medico e poi lo avrebbe colpito con una testata spaccandogli un sopracciglio (25 giorni, la prognosi). Altri operatori sanitari

hanno cercato di bloccarlo. Un medico del pronto soccorso ha riportato lesioni guaribili in 5 giorni. Lievemente ferite anche due infermiere e un operatore socio sanitario. L'uomo è stato identificato, denunciato e dimesso dall'ospedale.

Il direttore generale del Policlinico Giuseppe Pasqualone "condanna fermamente l'ennesimo episodio di violenza agli operatori sanitari a cui va la mia piena solidarietà.

Acquisiremo tutti gli elementi necessari ad approfondire ulteriormente la vicenda", promette.

"Siamo di fronte a un declino sociale senza fine", scrivono i rappresentanti dell'UGL, esprimendo "solidarietà massima al medico" e aggiungendo che "è inammissibile che chi mette anima e cuore per garantire assistenza possa essere coinvolto in situazioni del genere". "Come Ugl con le nostre proposte, siamo da sempre in prima linea per la tutela dei colleghi e riteniamo che mai come oggi si debba fare prevenzione tramite lo svolgimento di corsi di autodifesa".

1. <https://www.lagazzettacampana.it/2024/03/24/sanita-foggia-giuliano-ugl-aggressione-a-medico-con-testata-e-schiaffi-e-atto-deplorevole-fermare-questo-declino-sociale/>
2. https://www.quotidianodipuglia.it/foggia/foggia_medico_aggredito_pronto_soccorso_denunciato-8014998.html
3. <https://www.ilsipontino.net/aggressione-a-medico-con-testata-e-schiaffi-e-atto-deplorevole-fermare-questo-declino-sociale/>
4. <https://www.expartibus.it/foggia-ugl-atto-deplorevole-aggressione-a-medico-testata-e-schiaffi/>
5. <https://agenpress.it/2024/03/24/foggia-giuliano-ugl-aggressione-a-medico-con-testata-e-schiaffi-e-atto-deplorevole-fermare-questo-declino-sociale/>
6. <https://www.lattacco.it/it/poteri/72-sanita-di-capitanata/38299-foggia-giuliano-ugl-aggressione-a-medico-e-atto-deplorevole-fermare-questo-declino-sociale>
7. <https://ilgiornalepopolare.it/medico-aggredito-nel-pronto-soccorso-di-foggia-testata-al-volto-e-sopracciglio-spaccato/>
8. <https://www.giornalelora.it/sanita-foggia-giuliano-ugl-aggressione-a-medico-con-testata-e-schiaffi-e-atto-deplorevole-fermare-questo-declino-sociale/>
9. <https://www.giornaledipuglia.com/2024/03/aggredito-medico-foggia-ugl-atto.html?m=1>
10. <https://www.puglialive.net/sanita-foggia-giuliano-ugl-aggressione-a-medico-con-testata-e-schiaffi-e-atto-deplorevole-fermare-questo-declino-sociale/>
11. https://youtu.be/nhDUvujKpf0?si=R0MbM3Qo0gXK8_BI – servizio televisivo da trmh24